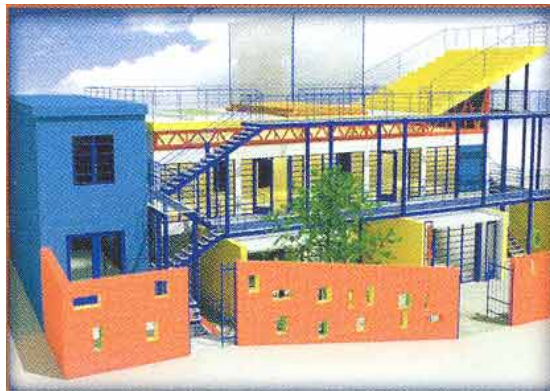


ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE DELL'ADA IN BRASILE



L'Ada (Associazione per i diritti degli anziani) realizza progetti di solidarietà in Brasile da circa quindici anni.

“La Casa di Rio Pequeno”



Nei primi anni Novanta, nella sterminata periferia sud occidentale di San Paolo, nasce “La Casa di Rio Pequeno”, rivolta ai bambini e ai ragazzi del povero quartiere di Rio Pequeno e della vicina favela di Vila Dalva.

In questa area, la povertà è estrema, molti giovani non completano la scuola primaria e sono condannati all'emarginazione o al lavoro minorile.

All'inizio, “La Casa di Rio Pequeno” è solo una scuola di capoeira, realizzata da un gruppo di volontari italiani e brasiliani. Successivamente, il progetto si amplia, grazie al sostegno dell'Ada, della confederazione sindacale Uil e in particolare del suo sindacato dei pensionati, la Uil Pensionati, e del Sindacato dei dipendenti del commercio di Força Sindical (uno dei maggiori sindacati brasiliani).

“La Casa di Rio Pequeno” – che continua ad essere sostenuta attivamente dall'Ada e dalla Uilp – è oggi un Centro polivalente, dotato di biblioteca, palestra e laboratorio, dove i

bambini e i ragazzi possono studiare, fare sport e crescere protetti dai rischi continui della strada e della marginalità. Vi lavorano operatori, formatori e alcune mamme volontarie. La partecipazione dei genitori e il coinvolgimento del quartiere sono elementi importanti e innovativi.

Nel Centro si organizzano attività didattiche (i ragazzi studiano informatica, musica e canto), ricreative e sportive (in particolare si continua ad insegnare e praticare la capoeira), attività di supporto scolastico, di integrazione sociale extrafamiliare e di assistenza sociale e psicologica alle famiglie.

In un primo momento, i giovani erano non più di 50, oggi sono oltre 150 e la struttura è diventata ormai un punto di riferimento per circa duecento famiglie del quartiere.

I ragazzi de “La Casa di Rio Pequeno” in Italia

Nel 1998, un gruppo di bambini e ragazzi del “La Casa di Rio Pequeno” venne in Italia. Nel corso del viaggio furono organizzati molti incontri. Di particolare rilievo, l’incontro con l’allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, davanti al quale i giovani organizzarono una breve esibizione di capoeira. Altri incontri furono organizzati con rappresentanti dei Comuni di Roma, Milano e Napoli, nonché con alcune scolaresche.

Nel marzo 2004, un altro gruppo di ragazzi e bambini del Centro è giunto in Italia e ha visitato Roma, Perugia, Ancona, L’Aquila, Alba e Milano. Sono stati organizzati numerosi incontri con rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e con scolaresche, ma non si è dimenticato neppure l’aspetto più ludico e ricreativo.

“Lo Spazio dei Sogni”

“La Casa di Rio Pequeno” è in piena attività, ma non può espandersi ulteriormente, mentre sono ancora tanti i bisogni dei giovani e delle famiglie del quartiere e della favela.

Per questo, sempre con il sostegno dell’Ada e della Uilp, si è deciso di realizzare, non molto distante, un nuovo Centro.

Nell’agosto 2003, è stato acquistato un laboratorio di oreficeria in disuso, nelle vicinanze de “La Casa di Rio Pequeno”, nella zona sud-ovest della città.

Il progetto di ristrutturazione e le attività da realizzare nel nuovo Centro sono stati definiti insieme alle realtà associative del quartiere. Anche il nome è frutto di una elaborazione collettiva: “Lo Spazio dei Sogni”, per sottolinearne la valenza ludica e creativa, la speranza nel futuro e l’attenzione alle nuove generazioni.

L'inaugurazione

“Lo Spazio dei Sogni” è stato inaugurato il 4 dicembre 2004 a San Paolo, alla presenza di numerosi dirigenti dell’Ada, di Progetto Sud (istituto di cooperazione internazionale), della Uilp, della Uil, della Uim (Unione italiani nel mondo) e del sindacato brasiliano Força Sindical, nonché di rappresentanti del Comune e dello Stato di San Paolo e delle maggiori istituzioni italiane in Brasile, che sostengono attivamente l’iniziativa.

Presenti, in particolare, il console italiano di San Paolo; l’arcivescovo di San Paolo cardinale Claudio Hummes; la presidente dell’Ada nazionale Graziana Delpierre, il segretario generale della Uilp Silvano Miniati; il senatore Guido Pollice, presidente di Green Cross Italia, anche in rappresentanza della professoressa Rita Levi Montalcini.

L’inaugurazione è avvenuta in un clima di grande partecipazione ed entusiasmo, ma anche di visibile commozione, con la partecipazione di tantissimi giovani, dei genitori e degli adulti della favela e dei poveri quartieri limitrofi. Si sono esibiti i bambini e ragazzi del coro, dell’orchestra e del gruppo di capoeira de “La Casa di Rio Pequeno”.

Il Presidente Lula ha inviato un messaggio di ringraziamento per l’impegno, scusandosi di non poter partecipare alla inaugurazione. Un messaggio di saluto e sostegno all’iniziativa è stato inviato anche dal Premio Nobel Rita Levi Montalcini, presidente onorario di Green Cross Italia, nonché componente del Comitato dei garanti de “Lo Spazio dei Sogni”.

Il complesso

L’intero complesso in cui è stato realizzato “Lo Spazio dei Sogni” versava in condizioni di forte degrado, anche per il prolungato stato di abbandono della struttura. Oggi è irriconoscibile, grazie a un radicale e innovativo progetto di ristrutturazione costato circa 400mila euro.

La copertura del tetto in cemento amianto (materiale estremamente nocivo, già fuori legge in Italia e tra breve anche in Brasile) è stata completamente eliminata e sostituita con una nuova copertura praticabile. Tutti gli ambienti sono stati resi accessibili ai disabili.

Prima dei lavori, i metri quadrati coperti disponibili erano circa 680, dopo la ristrutturazione sono circa 780.

“Lo Spazio dei Sogni”, costituito da due edifici, entrambi su tre livelli, oggi ospita:

- un centro polifunzionale dedicato ad attività formative, educative e ludiche dei bambini e dei ragazzi (con laboratori di musica, danza, teatro);
- un ambulatorio medico;
- un laboratorio artigianale;
- una sede del Ceat (Centro arcidiocesano del lavoratore) di San Paolo del Brasile;
- una sede di Green Cross.

Il centro polifunzionale per i giovani

Il centro polifunzionale per i giovani è progettato in modo flessibile ed occupa la gran parte dell'edificio principale. Può ospitare 350-400 bambini e ragazzi.

È composto da una aula magna e da altre aule e spazi polivalenti per il teatro, la musica, la danza, le attività culturali, ricreative, sportive, ludiche e di sostegno allo studio.

Sul tetto, è stato realizzato uno spazio dedicato ai giochi e un anfiteatro di circa 80 posti per ospitare spettacoli e rappresentazioni all'aperto.

Anche lo spazio esterno al piano terra è dedicato ai giochi dei bambini.

L'ambulatorio medico

L'ambulatorio medico ha anche uno spazio dedicato all'assistenza e alla consulenza psicologica.

Il laboratorio artigianale

Il laboratorio artigianale è gestito in collaborazione con Progetto Sud, istituto di cooperazione internazionale e di aiuto allo sviluppo.

Le sedi del Ceat e di Green Cross

Il Ceat è il Centro del lavoratore dell'Arcidiocesi di San Paolo, che sta portando avanti in tutta l'area metropolitana di San Paolo una vasta azione di lotta alla miseria e per la creazione di opportunità di lavoro. Nella sede all'interno de "Lo Spazio dei sogni" il Ceat realizza iniziative volte ad offrire opportunità di lavoro ai giovani e alle famiglie della favela e dei quartieri limitrofi.

Green Cross è una organizzazione non governativa ambientalista senza fini di lucro. È stata fondata nel 1992 da Mikhail Gorbaciov (attualmente presidente della sezione internazionale), mentre presidente onorario della sezione italiana è la senatrice e premio Nobel Rita Levi Montalcini. Nella sede all'interno de "Lo Spazio dei Sogni" organizza iniziative di sensibilizzazione e di educazione ambientale.

Il Comitato dei garanti

Sulla correttezza della raccolta e dell'utilizzazione delle risorse a favore de "Lo Spazio dei Sogni" vigila un Comitato dei garanti, composto da: Pietro Larizza, che in qualità di segretario generale della Uil ebbe già modo di conoscere quella realtà e che è il coordinatore del Comitato; Sergio Chiamparino, sindaco di Torino; Franco Ferrarotti, sociologo; Rita Levi Montalcini, premio Nobel; Guido Pollice, presidente di Green Cross Italia; Livia Pomodoro, presidente del Tribunale dei minori di Milano; Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli.

Attività di solidarietà internazionale dell'Ada Marche

L'Ada (Associazione per i diritti degli anziani) Marche – oltre a partecipare al progetto di solidarietà internazionale dell'Ada nazionale in Brasile – sostiene due autonomi progetti in Bosnia.

A Sarajevo l'orfanotrofio Aegipat

L'orfanotrofio ospita residenzialmente 44 bambini e ragazzi tra i quattro e i quindici anni di età e 135 bambini che frequentano la scuola materna.

L'Ada Marche da tre anni invia periodicamente derrate alimentari e vestiario per questi giovani rimasti orfani a causa della guerra e delle conseguenti violenze e degenerazioni.

I bambini e i ragazzi di Aegipat sopravvivono esclusivamente con le derrate alimentari inviate dall'Ada e da altre associazioni.

A Tuzla il progetto scuola nel campo profughi

Nel campo profughi più grande della Bosnia, a Tuzla, in una delle zone più martoriate della Bosnia, l'Ada Marche ha adottato una scuola, provvedendo all'invio del materiale didattico (libri, quaderni, materiale di cancelleria) e di denaro per acquistare libri di testo.